

L'Iran avverte: corridoio di Zangezur è un complotto USA-Israele per bloccare Teheran e Mosca

[/D lantidiplomatico.it/dettnews-](https://lantidiplomatico.it/dettnews-)

[liran avverte corridoio di zangezur un complotto usaisraele per bloccare teheran e mosca/82 62160](#)

La Redazione de l'AntiDiplomatico - 28 Luglio 2025 08:00



Il Corridoio Zangezur è un piano geopolitico "condotto come copertura per progetti più ampi" guidati da Stati Uniti, Israele, NATO e movimenti pan-turchi, volti a minare la sicurezza nazionale dell'Iran, ha denunciato Ali Akbar Velayati, consigliere della Guida suprema dell'Iran, [ha avvertito](#) il 27 luglio che

Intervenendo durante una cerimonia a Teheran, Velayati ha ricordato che il vero obiettivo del corridoio è "indebolire l'Asse della Resistenza, recidere i legami dell'Iran con il Caucaso e imporre un blocco terrestre all'Iran e alla Russia nel sud della regione".

Inoltre, ha definito il piano come parte della "strategia americana per spostare la pressione dall'Ucraina al Caucaso" e ha accusato i suoi sostenitori di cercare di erodere l'unità culturale e storica dell'Iran.

"La sicurezza nazionale dell'Iran è la nostra linea rossa", ha dichiarato, aggiungendo che Teheran ha già schierato le sue forze ai confini e adottato una politica di "prevenzione attiva piuttosto che di reazione passiva" per affrontare queste minacce.

Velayati ha sottolineato che progetti come il corridoio Zangezur non sono semplicemente economici, ma "in realtà, separatisti", concepiti per frammentare la profondità strategica dell'Iran.

Il piano del corridoio Zangezur è emerso dopo la guerra del Nagorno-Karabakh del 2020, come parte del cessate il fuoco mediato dalla Russia.

L'accordo di cessate il fuoco prevedeva la creazione di un corridoio di trasporto in territorio armeno lungo il confine con l'Iran per collegare l'Azerbaijan e la sua exclave, Nakhchivan.

Baku interpreta l'accordo come un via libera per un corridoio sicuro e ininterrotto attraverso l'Armenia meridionale sotto il suo controllo, mentre Yerevan insiste sul fatto che tutte le rotte devono rimanere sotto la piena sovranità armena.

